

**Avviso pubblico per il finanziamento
di attività di animazione territoriale
per la promozione di misure di welfare
per la conciliazione vita-lavoro**

a valere sul PR FSE+ 2021-2027

Attività Pad 1.a.12 Capacità istituzionale "Occupazione" - Animazione

Indice generale

Art. 1 Riferimenti normativi.....	1
Art. 2 Finalità generali.....	3
Art. 3 Aree di intervento.....	4
Art. 4 Tipologie di interventi ammissibili.....	4
Art. 5 Requisiti di ammissibilità dei soggetti beneficiari.....	7
Art. 6 Dotazione finanziaria e tipologia di finanziamento.....	7
Art. 7 Spese ammissibili.....	8
Art. 8 Scadenza e modalità di presentazione delle domande.....	9
Art. 9 Documenti da presentare.....	10
Art. 10 Ammissibilità.....	11
Art. 11 Valutazione.....	11
Art. 12 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti.....	12
Art. 13 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento.....	13
<i>Art. 13.1 Avvio e termine del progetto.....</i>	13
<i>Art. 13.2 Variazioni al progetto.....</i>	13
<i>Art. 13.3 Erogazione del finanziamento.....</i>	14
<i>Art. 13.4 Verifiche.....</i>	14
Art. 14 Informazione e pubblicità.....	15
Art. 15 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive.....	15
Art. 16 Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati).....	15
Art. 17 Responsabile del procedimento.....	16
Art. 18 Informazioni sull'Avviso.....	16
Art. 19 Reclamo/punto di contatto.....	16

Art. 1 Riferimenti normativi

La Regione Toscana adotta il presente Avviso in coerenza con le seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;
- la Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;
- il D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 recante il Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 e s.m.i., a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;
- la Delibera di Giunta Regionale n.1016 del 12 settembre 2022 avente ad oggetto la presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n.6089 del 19 agosto 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;
- la D.G.R. n. 122/2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio del PR FSE+ 2021-2027;
- la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 07 aprile 2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";
- la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 19 dicembre 2016, da ultimo modificata dalla Decisione di Giunta n. 4 del 29 novembre 2021 che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020, a cui si fa riferimento nelle more della definizione del

nuovo sistema di gestione e controllo per il PR FSE+2021-2027;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 610 del 05 giugno 2023 che approva il Manuale per i beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027;
- i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 novembre 2022;
- la Risoluzione del Parlamento Europeo “Creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale” del 13 settembre 2016;
- la Direttiva 2019/1158 del Parlamento e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio;
- i principi orizzontali individuati all'art.9 del Reg. (UE) 2021/1060 con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali e alla conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e la integrazione della prospettiva di genere, dell'accessibilità per le persone con disabilità;
- il Decreto legislativo 15 giugno 2015, n.80 “Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n.183”;
- la Legge n.234/2021, al cui art.1 co. 139-147 che prevede l'adozione di un Piano strategico nazionale per la parità di genere, con l'obiettivo, tra gli altri, di realizzare un sistema nazionale di certificazione della parità di genere;
- il Decreto Interministeriale n.402 del 17 dicembre 2021 che individua per il 2022 i settori e professioni caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera di almeno il 25 per cento la disparità media uomo-donna;
- la Legge Regionale n. 32/2002 “Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento di esecuzione della L.R. n. 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R dell'8 agosto 2003, e successive modifiche e integrazioni;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 adottato con Delibera di Giunta Regionale n.1392 del 7 dicembre 2022;
- il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 08 settembre 2022, n. 75 e la relativa la Nota di aggiornamento al DEFR 2023 approvata con delibera del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, che prevede il Progetto 21 Ati il progetto per le donne in Toscana avente, tra gli altri, l'obiettivo di “Promuovere la conciliazione tra vita familiare e vita

lavorativa”;

- la Legge Regionale 2 aprile 2009, n. 16 “Cittadinanza di genere”;
- la Decisione di Giunta Regionale n.3 del 22 maggio 2023 con la quale è approvato il Cronoprogramma dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica con proiezione triennale, che prevede tra gli altri l’Avviso per il finanziamento di attività di animazione territoriale per la promozione di welfare di conciliazione vita-lavoro da finanziarsi con risorse FSE+ 2021-2027;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 663 del 12 giugno 2023 che approva gli elementi essenziali dell’avviso.

Art. 2 Finalità generali

I cambiamenti culturali verificatisi negli ultimi decenni hanno prodotto un aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, a cui però non ha fatto seguito una ridefinizione a livello sociale delle responsabilità familiari.

Secondo studi recenti, infatti, nelle coppie con figli in cui entrambi i genitori lavorano il ruolo maschile risulta quasi del tutto orientato al lavoro retribuito, mentre quello femminile è diviso tra la famiglia e il lavoro.

Stando ad un’indagine IRPET condotta in Toscana nel 2020, i tassi di occupazione delle lavoratrici madri si attestano a livelli più bassi rispetto quelli delle donne senza figli, a differenza di quanto accade per gli uomini, per i quali la quota degli occupati padri risulta maggiore rispetto a quella degli occupati senza figli.¹ In aggiunta, per il 72% delle donne il carico è ulteriormente appesantito a causa della necessità di cura di familiari non autosufficienti, prevalentemente anziani.

Ad oggi dunque chi ha carichi di cura e si divide tra impegno professionale e impegni familiari – in prevalenza donne - vede limitate le proprie opportunità di lavoro e per poter svolgere il proprio mestiere è costretta a ricercare servizi a pagamento, affidandosi ad un mercato della cura spesso troppo oneroso.

Un mondo del lavoro che ignora il ciclo di vita dei lavoratori e le loro responsabilità familiari (lavoratori sempre più caregiver, incremento del numero di nuclei monogenitoriali, etc.), rischia dunque di ingenerare alti costi per i lavoratori - misurabili in termini di stress, di minor rendimento e di abbandono del proprio lavoro, nell’impossibilità di sostenere il doppio ruolo – e alti costi per le aziende in termini di minore produttività aziendale e di possibile perdita di talenti.

Misure di conciliazione vita-lavoro contribuirebbero ad accrescere il benessere dei lavoratori, migliorare il clima aziendale, limitare il turn over di personale e a migliorare la capacità competitiva dell’impresa.

¹ Rapporto sulla condizione economica e lavorativa delle donne in Toscana, IRPET 2021

L'obiettivo del presente Avviso è dunque quello di sostenere iniziative sul territorio atte a promuovere il tema della conciliazione vita-lavoro e la conoscenza degli strumenti di welfare a supporto di questo.

Più nel dettaglio con il presente Avviso la Regione Toscana intende:

- sensibilizzare le aziende e i territori sul tema della conciliazione vita-lavoro e sull'importanza delle politiche di welfare aziendale per la conciliazione, quale strumento a forte valenza sociale, volto a ridurre le disparità di genere, a sostenere le responsabilità di cura familiare e più in generale utile a migliorare il benessere dei lavoratori e aumentare la produttività del lavoro;
- avviare un processo partecipativo e di confronto - promosso dalle associazioni di categoria, datoriali e sindacali e dagli ordini/collegi professionali/associazione delle professioni regolamentate di cui alla Legge 4/2013 - che coinvolga imprese, soggetti del terzo settore, lavoratori autonomi, liberi professionisti, nonché le amministrazioni pubbliche locali, finalizzato alla creazione di reti di welfare territoriale con l'obiettivo di uscire dal perimetro aziendale e generare impatti positivi sul territorio, attivando filiere capaci di mettere a sistema le risorse locali e innescare circoli virtuosi di sviluppo.

Art. 3 Aree di intervento

L'intervento interessa tutto il territorio regionale; le proposte di progetto presentate dovranno prevedere attività di animazione, che dovranno coprire l'intero territorio regionale.

Art. 4 Tipologie di interventi ammissibili

Ai beneficiari del presente Avviso si richiede la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di attività di animazione (eventi, seminari, workshop, laboratori territoriali o altre attività di animazione) atti a:

- diffondere ed incentivare una cultura di conciliazione tra vita e lavoro, capace di integrare il ciclo di vita dei lavoratori nella dimensione lavorativa e di sostenere la partecipazione nel mercato del lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori gravati da compiti di cura dei familiari (richiamo alla Responsabilità Sociale d'Impresa);
- far comprendere ai soggetti economici del territorio il valore strategico di possibili strumenti di welfare in particolare per la conciliazione, essenziali per permettere a tutti i lavoratori ed in particolare alle donne di non dover rinunciare al lavoro a causa delle responsabilità familiari e di garantire più in generale un miglior equilibrio tra vita professionale e privata;
- sostenere la nascita di reti e collaborazioni tra attori economici e parti sociali per la sperimentazione di pratiche innovative di welfare locale di conciliazione e innescare

circuiti virtuosi tra gli attori del welfare, in modo da aggregare e mettere a sistema le risorse presenti sul territorio;

- informare sulle politiche regionali e nazionali e sulle opportunità di finanziamento in materia, in particolare sugli interventi previsti dal PR FSE+ 2021-27 con riferimento a soluzioni innovative di welfare aziendale e ad interventi per favorire il gender balance nelle imprese, anche attraverso lo sviluppo di attività d'impresa e l'autoimpiego.

I soggetti beneficiari sono chiamati a presentare un progetto di animazione territoriale di durata annuale, che coinvolga l'intero territorio regionale e che preveda:

- a) la ricognizione e diffusione di buone pratiche esistenti in tema di welfare aziendale in particolare per l'armonizzazione tra vita privata e vita professionale;
- b) l'individuazione dei fabbisogni di servizi di assistenza/supporto familiare per la cura dei figli/familiari non autosufficienti nell'ambito dei contesti aziendali;
- c) l'organizzazione di eventi informativi in materia di welfare aziendale in particolare per la conciliazione vita-lavoro (rilevanza del tema oggi, strumenti normativi, informazioni tecnico-specialistiche, buone pratiche, valore aggiunto delle reti di welfare per la conciliazione, opportunità di finanziamento nazionali e regionali);
- d) l'organizzazione di workshop e laboratori territoriali come occasioni di confronto e di scambio, allo scopo di costituire reti volte a stimolare possibili collaborazioni:
 - tra imprese per la progettazione e implementazione di piani di welfare comuni;
 - tra operatori economici (imprese, professionisti, terzo settore, etc), parti sociali (associazioni di categoria, sindacati, enti bilaterali) e enti pubblici territoriali per la definizione di nuove misure di conciliazione vita-lavoro da attivare su territorio di riferimento;
- e) messa a punto di azioni di comunicazione - tramite gli strumenti e i canali tradizionali, nonché tramite strumenti informatici e diffusione tramite il web e i social media - per promuovere le iniziative territoriali e stimolare la nascita di reti tematiche.

Potrà essere prevista la partecipazione ai singoli incontri di esperti (appartenenti anche a più ambiti disciplinari in grado di affrontare le varie dimensioni del tema) in modo da evidenziare la valenza economica e sociale dell'adozione di misure di welfare di conciliazione vita-lavoro all'interno dei contesti aziendali.

Il progetto dovrà garantire la copertura dell'intero territorio regionale e prevedere l'organizzazione di almeno 20 eventi, di cui almeno 1 evento a carattere informativo/divulgativo e 1 evento a carattere pratico (workshop/laboratorio territoriale

ecc) in ciascun territorio provinciale.

Attività PAD:

Priorità:	1. Occupazione
Obiettivo specifico:	a - Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale
Categoria di intervento:	134
Azione PR:	Azioni di rafforzamento del partenariato socioeconomico e, più in generale, della società civile
Attività PAD:	1.a.12
Risorse disponibili:	210.000 euro
Obiettivi dell'intervento:	<ul style="list-style-type: none"> - informare e sensibilizzare le aziende e i territori sul tema della conciliazione vita-lavoro e sull'importanza delle politiche di welfare aziendale per la conciliazione - avviare un processo partecipativo finalizzato alla creazione di reti e collaborazioni per la sperimentazione di pratiche innovative di welfare locale di conciliazione
Beneficiari	<p>Possono presentare progetti di animazione partenariati costituiti in forma di associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), già costituita o costituenda, partecipati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Associazioni di rappresentanza datoriale e sindacale - Enti bilaterali costituiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente - Associazioni/fondazioni promosse da ordini o collegi professionali - Associazioni professionali di cui alla L. 4/2013 e/o alla LR 73/2008
Destinatari	Datori di lavoro della Toscana (e loro lavoratori e lavoratrici), con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, nonché ai liberi professionisti, ai lavoratori autonomi e ai titolari di partita IVA
Modalità di rendicontazione	Forfait 40% per costi ammissibili diversi da quelli del personale
<u>Costi reali</u>	Costi diretti di personale

<u>Tassi forfettari:</u>	40% sul costo del personale
Costi diretti e indiretti (40%) sui costi diretti di personale	

Art. 5 Requisiti di ammissibilità dei soggetti beneficiari

I progetti possono essere presentati da un'associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), già costituita o costituenda, attraverso apposito atto pubblico o scrittura privata autenticata.

Possano aderire al partenariato i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

1. avere sede legale in Toscana;
2. essere in regola con l'applicazione del CCNL di riferimento;
3. non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
4. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori e con le contribuzioni agli Enti Paritetici ove espressamente previsto dai Contratti Collettivi Nazionali Interconfederali o di Categoria;
5. essere in regola con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
6. essere in regola con le assunzioni previste dalla Legge n.68 del 12/03/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e ss.mm.ii. in materia di collocamento mirato ai disabili
7. avere adeguata capacità amministrativa, finanziaria e operativa ai sensi dell'art. 125 c. 3, lett. c) e d) del Regolamento (UE) n.1303/2013.

I requisiti devono essere posseduti da tutti i soggetti costituenti l'ATI/ATS. L'assenza di uno o più requisiti sopra indicati determina l'esclusione dalla valutazione di merito e pertanto la non ammissibilità del progetto.

Art. 6 Dotazione finanziaria e tipologia di finanziamento

Risorse disponibili

Il progetto di animazione territoriale, di cui al presente Avviso, è finanziato con risorse PR FSE+ 2021-2027 Attività PAD 1.a.12, per la cifra complessiva di 210.000,00 euro, di cui 80.676,84 euro a valere sul bilancio gestionale 2023 e 129.323,16 euro sul bilancio gestionale

2024.

Scheda preventivo

La scheda preventivo (o PED, Preventivo Economico di Dettaglio), che costituisce lo schema di riferimento finanziario, sia in fase di predisposizione della candidatura che in fase di gestione e rendicontazione, deve essere compilata attraverso l'applicazione del Formulário on line di cui al successivo art.7.

Art. 7 Spese ammissibili

Sono ritenute ammissibili le spese sostenute dai beneficiari di progetto correlate alla preparazione, all'organizzazione e allo svolgimento delle attività di animazione e alla restituzione dei risultati.

Il piano finanziario dei progetti presentati, di cui alla scheda preventivo citata nel precedente articolo, dovrà essere definito mediante la metodologia "Staff+40%", come disciplinata nella D.G.R. 610/2023, Allegato A Sezione B.

In particolare, il piano finanziario dovrà essere predisposto valorizzando - a costi reali - le sole voci di spesa riguardanti le risorse umane sotto indicate (voci PED):

Per le attività di preparazione:

B.1.2.2 Progettisti interni

B.1.2.3 Progettisti esterni

B.1.6 Altro personale della funzione "preparazione" (diverso da progettisti)

Per le attività di realizzazione, diffusione, direzione e controllo:

B.2.1.1 Docenti junior interni

B.2.1.2 Docenti senior interni

B.2.1.4 Docenti junior esterni (fascia B)

B.2.1.5 Docenti senior esterni (fascia A)

B.2.3.1 Personale amministrativo esterno

B.2.3.2 Personale tecnico professionale esterno

B.2.3.6 Personale amministrativo interno

B.2.3.7 Personale tecnico professionale interno

B.2.11.1 Rendicontatore interno

B.2.11.2 Rendicontatore esterno

B.3.2 Elaborazione e pubblicazione report e studi

B.3.3 Manifestazioni conclusive

B.4.5 Coordinatori interni

B.4.6 Coordinatori esterni

B.4.7 Consulenti /ricercatori

Possono essere valorizzati esclusivamente i costi di personale -interno ed esterno- relativi a retribuzioni e compensi (sono escluse spese quali ad es. vitto, viaggio, alloggio).

A preventivo, tutti gli altri costi del progetto (diretti e indiretti) sono calcolati in base al tasso forfettario stabilito applicato ai costi diretti di personale previsti (componente E - ALTRI COSTI DIRETTI E INDIRETTI). Il PED contiene gli automatismi necessari all'effettuazione dei calcoli per il tasso forfettario.

Il costo totale del progetto è, pertanto, dato dalla somma di

$$\begin{aligned} & \mathbf{B \text{ (costi diretti di personale)}} \\ & + \\ & \mathbf{E \text{ (altri costi forfettari = 40\% di B)}} \end{aligned}$$

Ai fini del rimborso i costi diretti del personale devono essere supportati da documentazione giustificativa. Tutti gli altri costi sono rimborsati in base al tasso forfettario stabilito, applicato ai costi diretti di personale ammessi. Pertanto, qualora spese dirette di personale siano ritenute inammissibili, si verificherà una corrispondente e proporzionale diminuzione degli altri costi ammissibili - diretti e indiretti- stabiliti a preventivo.

Relativamente alla rendicontazione dei costi diretti di personale sopra indicati si dovrà rispettare quanto previsto dalla D.G.R. 610/2023, Allegato A Sezione B.

Art. 8 Scadenza e modalità di presentazione delle domande

Le domande di finanziamento possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT e devono pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURT. Se tale termine coincide con un sabato o un giorno festivo, la scadenza è fissata alle ore 13.00 del primo giorno non festivo successivo.

La domanda, corredata della documentazione di cui al seguente articolo, deve essere trasmessa tramite la piattaforma "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" previa registrazione al Sistema Informativo FSE all'indirizzo <https://web.rete.toscana.it/fse3>.

Si accede al Sistema Informativo FSE con l'utilizzo della Carta nazionale dei servizi (CNS) attiva oppure con credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), per il cui rilascio si possono seguire le indicazioni della pagina open.toscana.it/spid.

I soggetti che accedono al portale <https://web.rete.toscana.it/fse3> e non sono registrati, al primo accesso dovranno compilare la sezione "Inserimento dati per richiesta accesso".

La richiesta di nuovo accesso al Sistema Informativo FSE deve essere presentata con almeno 10 giorni lavorativi di anticipo rispetto alla data di scadenza dell'Avviso. Oltre tale termine non sarà garantita la possibilità di accesso al servizio.

Tutti i documenti devono essere in formato .zip.

La trasmissione della domanda dovrà essere effettuata dal Rappresentante legale del soggetto proponente, cui verrà attribuita la responsabilità di quanto presentato.

Il soggetto che ha trasmesso la domanda tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" può verificare in qualsiasi momento l'avvenuta protocollazione da parte di Regione Toscana.

La domanda, pena l'esclusione, non può essere presentata con modalità diverse da quelle indicate.

Art. 9 Documenti da presentare

Una volta eseguita la compilazione del **formulario**, occorre allegare in formato zip, tramite lo stesso sistema on line, i seguenti documenti:

- A) **Domanda di finanziamento (Allegato 1)**, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente capofila dell'ATI/ATS (se costituita), o di tutti i soggetti dell'ATI/ATS (se costituenda) e presentata con marca da bollo da 16,00 euro;
- B) **Dichiarazione di intenti** (in caso di costituenda ATI/ATS) (**Allegato 2**), firmata digitalmente da tutti i legali rappresentanti dei soggetti partecipanti;
- C) **Dichiarazione di affidabilità giuridico-economica-finanziaria e di rispetto della L. 68/99 (Allegato 3)** compilata e firmata digitalmente da ciascun soggetto dell'ATI/ATS;
- D) **Formulario descrittivo di progetto (Allegato 4)** compilato in ogni sua parte e firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'ente capofila dell'ATI/ATS (se costituita), o di tutti i soggetti dell'ATI/ATS (se costituenda)
- E) Copia dell'**atto costitutivo dell'ATI/ATS** (se già costituita) (**Allegato 5**)
- F) **Copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante di ciascun soggetto partecipante (Allegati 6).**

Eventuali irregolarità formali/documentali potranno essere integrate, su richiesta dell'Amministrazione, entro 10 giorni dalla richiesta, pena l'inammissibilità del progetto.

Non saranno ritenute valide le domande presentate con modalità diverse da quelle indicate nel presente bando.

Pagamento dell'imposta di bollo

Il pagamento dell'imposta di bollo (euro 16,00) deve essere assolto attraverso pagamento on line tramite IRIS (<https://iris.rete.toscana.it>), F24, o mediante acquisto della marca da bollo cartacea. L'attestazione dell'avvenuto pagamento dovrà essere allegata alla domanda sulla piattaforma on line <https://web.rete.toscana.it/fse3>.

L'assolvimento dell'imposta di bollo non è dovuto nel caso in cui ricorra un'ipotesi di esenzione ai sensi della normativa vigente.

Art. 10 Ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, se:

- pervenuti entro la data e l'orario di scadenza indicati nell'art. 8 dell'Avviso;
- presentati da ATI/ATS ammissibili, secondo quanto previsto agli artt. 4 e 5;
- compilati utilizzando l'apposito formulario online e la modulistica previsti dall'art.9.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

Art. 11 Valutazione

L'attività di valutazione dei progetti ammessi è effettuata da un nucleo di valutazione nominato dal dirigente responsabile e composto da personale dell'Amministrazione competente in materia.

Il nucleo di valutazione stilerà la graduatoria sulla base dei punteggi attribuiti alle proposte di progetto ritenute ammissibili.

I punteggi saranno assegnati sulla base di criteri di valutazione volti a misurare la qualità del soggetto proponente e della proposta progettuale.

Macro-criteri	Criteri	Punteggio max
A) Qualità e coerenza progettuale	Chiarezza, completezza e univocità espositiva del progetto	15 punti
	Capacità di analisi del contesto in termini di domanda e offerta di servizi di welfare per la conciliazione vita-lavoro	10 punti
	Capacità di intercettare e coinvolgere i diversi attori economici presenti sul territorio nelle attività di animazione	25 punti
	Congruenza delle attività proposte e delle metodologie di attuazione rispetto alle finalità previste dall'Avviso	10 punti
60 punti		
B) Innovazione/ risultati	Risultati attesi in termini di diffusione della conoscenza nei	5 punti

attesi/ sostenibilità/ trasferibilità	territori sui temi del welfare di conciliazione	
	Soluzioni per promuovere tra gli operatori economici reti innovative in tema di welfare per la conciliazione	5 punti
15 punti	Strumenti per dare continuità nel tempo all'operazione, ai suoi risultati e alle sue metodologie di attuazione	5 punti
C) Soggetti coinvolti	Rilevanza del partenariato in termini di ampiezza e di rappresentatività del mondo produttivo e del lavoro dell'intero territorio regionale (imprese, cooperative, artigiani, professionisti ecc)	8 punti
	Organizzazione del partenariato e chiarezza nella definizione dei ruoli di ciascuno	4 punti
	Progetti e attività realizzate sulle tematiche del welfare aziendale e della conciliazione vita-lavoro	3 punti
15 punti		
D) Priorità dell'avviso e principi orizzontali	Proposte/azioni specifiche o soluzioni innovative per la promozione delle pari opportunità e della parità di genere, l'inclusione delle persone con disabilità, la non discriminazione e il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	4 punti
	Coinvolgimento degli operatori economici di piccole e medie dimensioni	3 punti
7 punti		
E) Valutazione economica	Congruità e correttezza del piano finanziario in relazione alle caratteristiche delle attività	3 punti
3 punti		

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100.

Al termine della valutazione e quindi dell'attribuzione dei punteggi a cura del nucleo di valutazione, il Settore Lavoro della Regione Toscana predispone la graduatoria dei progetti.

Art. 12 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

Entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione dei progetti, il Settore Lavoro della Regione Toscana approva con decreto dirigenziale gli esiti della valutazione e relativa graduatoria; sarà finanziato il progetto con il punteggio più alto.

La Regione Toscana provvede alla pubblicazione degli stessi sul BURT e all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/pr-fse-2021-2027/bandi-aperti>.

La pubblicazione sul BURT vale come notifica per tutti i soggetti proponenti. Non saranno effettuate comunicazioni individuali.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di eventuali rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di progetti utilmente inseriti in graduatoria ma non finanziati.

Art. 13 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

Qualora i soggetti proponenti non abbiano già costituito un'ATI/ATS e si siano impegnati a costituire un'associazione temporanea a seguito dell'approvazione del progetto, entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti della valutazione sul BURT deve essere consegnato l'atto di costituzione agli uffici competenti.

Art. 13.1 Avvio e termine del progetto

La data di avvio del progetto corrisponde alla data di sottoscrizione della convenzione - tra il soggetto proponente/capofila dell'ATI/ATS e la Regione Toscana - e rappresenta il giorno a partire dal quale sono imputabili le spese di realizzazione dell'intervento. Le sole spese di progettazione (B.1.2 ecc. di cui all'art. 7) sono rendicontabili se sostenute a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT.

Il soggetto, prima della stipula dell'atto di convenzione, provvede a costituire l'ATI/ATS se non costituito prima della presentazione del progetto.

Il progetto dovrà concludersi entro la data indicata nel cronoprogramma e comunque entro 12 mesi dall'avvio. Sarà cura del soggetto attuatore comunicare con PEC la data di conclusione delle attività di progetto.

Entro 60 giorni dalla conclusione il soggetto attuatore deve presentare all'Amministrazione la documentazione prevista per la chiusura del progetto e l'erogazione del saldo.

Art. 13.2 Variazioni al progetto

L'attuazione del progetto deve avvenire nel rispetto dei tempi e delle modalità previste, nonché nel rispetto dei termini previsti dal presente articolo.

Eventuali variazioni relative alla durata, al cronoprogramma e ad altri elementi specifici previsti dal progetto, o relative ai soggetti attuatori del progetto, dovranno essere motivate e potranno essere attuate previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale, pena il mancato riconoscimento delle spese ad esse relative per attività non conformi.

Non sono invece ammissibili richieste di modifica riguardanti:

- la tipologia di destinatari
- le finalità generali del progetto e gli obiettivi previsti
- la percentuale dei costi forfettari applicabile
- le modifiche incrementali del totale dei costi diretti di personale e più in generale il finanziamento del progetto

Art. 13.3 Erogazione del finanziamento

L'erogazione del finanziamento pubblico avviene secondo le seguenti modalità:

- I. anticipo di una quota pari al 40% all'avvio del progetto ed in presenza della convenzione e della garanzia fideiussoria;
- II. successivi rimborsi trimestrali fino al 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto I, sulla base dei dati finanziari inseriti in itinere nel Sistema Informativo FSE;
- III. saldo, a seguito di comunicazione di conclusione e presentazione da parte del soggetto del rendiconto/documentazione di chiusura e di relativo controllo da parte dell'Amministrazione competente

Il rendiconto deve essere presentato entro 60 giorni dalla conclusione del progetto. Il mancato rispetto del termine indicato, fatte salve eventuali proroghe autorizzate su richiesta motivata, costituisce una grave violazione degli obblighi imposti dalla normativa regionale e può costituire elemento sufficiente per la revoca del finanziamento, con l'obbligo conseguente di restituzione delle somme già erogate.

Nei casi in cui emerga l'esigenza per l'amministrazione di richiedere integrazioni al beneficiario sulla documentazione già presentata, l'amministrazione procede ad una sola richiesta di integrazioni ed il beneficiario deve produrre la documentazione completa entro 15 giorni lavorativi.

Art. 13.4 Verifiche

In fase di realizzazione delle attività il soggetto attuatore dovrà procedere trimestralmente all'inserimento e validazione delle spese nel sistema informativo regionale e fornire tempestivamente le informazioni e i dati necessari al monitoraggio dell'intervento. L'Amministrazione regionale può disporre in ogni momento controlli e verifiche sull'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento, richiedendo riscontri documentali o effettuando verifiche in loco, con la facoltà di assumere iniziative utili ad assicurare il corretto svolgimento delle procedure.

Art. 14 Informazione e pubblicità

I soggetti attuatori devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali, a quanto disposto dall'art.50 del Regolamento (UE) 2021/1060 (Responsabilità dei beneficiari), alle indicazioni contenute nel Manuale d'uso e al kit Loghi ufficiali del PR FSE+ 2021-2027 disponibili alla pagina <https://www.regione.toscana.it/-/pr-fse-2021-2027-obblighi-di-informazione-e-pubblicita>.

In particolare si devono rispettare le disposizioni in materia di loghi, pubblicizzazione delle operazioni ed assicurarsi che i partecipanti siano stati informati in merito al finanziamento comunitario.

Inoltre, partecipando al presente bando tutti i soggetti finanziati accettano di venire inclusi nell'elenco delle operazioni, di cui all'art. 49 co.3 del Regolamento (UE) 2021/1060, che sarà pubblicato sul sito della Regione e si impegnano a fornire le informazioni necessarie alla completa redazione dell'elenco suddetto.

Art. 15 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Toscana secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000, anche a campione in misura proporzionale al rischio e all'entità del beneficio, e nei casi di ragionevole dubbio. E' disposta la decadenza dal beneficio qualora, dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000, emerga la non veridicità delle dichiarazioni finalizzate ad ottenerlo, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

Art. 16 Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati)

I dati conferiti in esecuzione del presente atto saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, nel rispetto dei principi e previsti all'Art. 5 del Reg. (UE) 2016/679. Titolare del trattamento è la Regione Toscana-Giunta Regionale (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it). I dati di contatto del Responsabile della Protezione dei dati sono i seguenti: urp_dpo@regione.toscana.it. I dati acquisiti in esecuzione del presente atto potranno essere comunicati ad organismi, anche Comunitari o Nazionali, direttamente o attraverso soggetti appositamente incaricati, ai fini dell'esercizio delle rispettive funzioni di controllo sulle operazioni che beneficiano del sostegno del FSE. Verranno inoltre conferiti nella banca dati ARACHNE, strumento di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione europea per il contrasto delle frodi. Tale strumento costituisce una delle misure per la prevenzione e individuazione della frode e di ogni altra attività illegale che possa minare gli interessi finanziari dell'Unione, che la Commissione europea e i Paesi membri devono adottare ai sensi dell'articolo 325 del

trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). I dati acquisiti saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Settore Lavoro) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati agli atti dell'Archivio generale della Giunta regionale per il periodo di legge previsto per questa tipologia di documenti della pubblica amministrazione.

L'interessato ha il diritto di accedere ai suoi dati personali, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati urp_dpo@regione.toscana.it). Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità (<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524>)

In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679 rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati dal Data Protection Agreement tra Titolari Autonomi, di cui all'Allegato A del Decreto Dirigenziale 7677/2019.

Art. 17 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore Lavoro, Dirigente Dott. Simone Cappelli, pec regionetoscana@postacert.toscana.it.

Art. 18 Informazioni sull'Avviso

Il presente Avviso è consultabile sul sito della Regione Toscana al seguente indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/pr-fse-2021-2027/bandi-aperti>.

Inoltre possono essere richieste informazioni, scrivendo all'indirizzo di posta elettronica welfare.conciliazione@regione.toscana.it.

Art. 19 Reclamo/punto di contatto

Gli interventi sono realizzati nel rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE. E' istituito presso la struttura dell'Autorità di Gestione un punto di contatto, incaricato di vigilare sulla conformità del Programma ai principi della Carta e di esaminare eventuali reclami, reperibile al seguente indirizzo email: alessandro.lopresti@regione.toscana.it.